

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	15.03.2017	Crotone	KR	7	

## AMBIENTE&SALUTE POLITICA&DENARO

### Una polemica ad arte per screditare il commissario Belli

Bisognava mandare un messaggio perentorio alla Belli, facendo in modo che non apparisse un'aggressione mediatica, ma il frutto di una polemica un po' accesa. La commissaria, però, lo ha capito ed ha preso subito le distanze, anche se la frittata era ormai fatta ed i cani, come si suol dire, erano già tutti sull'osso. La solita bufala giornalistica, insomma, tirata su ad arte per avviare la solita ed inconcludente discussione sulla bonifica industriale. Della quale non sembra che interessino gli aspetti tecnici, la tutela della salute e dell'ambiente, quanto i settanta e passa milioni di euro del risarcimento ambientale da parte di Syndial e la cui gestione è stata affidata dal Governo al commissario straordinario per il sito d'interesse nazionale di Crotona-Cassano Cerchiara, Elisabetta Belli. Invece che alla Regione...

**TUTTO** è cominciato quando il governatore ha approfittato dell'audizione davanti alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Cose del tipo: "Belli ci dica cosa vuole"; "i soggetti pubblici interessati alla bonifica del Sin sono il ministero dell'Ambiente, la Regione, la Provincia e il Comune"; "la commissaria, senza coinvolgere le istituzioni (sicuramente non la Regione), avvia incontri con forze sociali ed associazioni non riconosciute". E così via, puntualizzando continuamente che "la Regione non permetterà che si aprano altre discariche" e che "la messa in sicurezza permanente (è) un intervento di bonifica".

**LA COSA** sarebbe finita lì. Se non fosse che il lacché di turno ha rimestato nel calderone facendo lievitare le dichiarazioni di Mario Oliverio per aprire un inutile fronte di discussione, funzionale solo alle mire della Regione che non vuole che il 'giocattolo milionario' vada a finire in mani altrui; mire ammantate di pseudo motivazioni tecniche. La Regione sostiene, infatti, che non bisogna costruire più discariche, ma nel frattempo ha sposato in toto lo studio di fattibilità di Syndial che prevede lo spostamento delle discariche a mare in un impianto di confinamento sulle aree ex Pertusola ed ex Agricoltura, camuffato da due collinette per le gite fuori porta dei crotonesi. Una discarica di rifiuti pericolosi, per farla breve, un contenitore di veleni tossici e cancerogeni che dovremmo tenerci vita natural durante, passando la consegna di generazione in generazione. Ma che, stranamente, per il governatore non è una discarica, ma una messa in sicurezza permanente che equivale ad una bonifica.

**CERTE** cose Oliverio ed il suo fido assessore all'Ambiente Antonella Rizzo vadano a raccontarle ad altri. Tutto può permettersi questa città, tranne che di ospitare nel cuore della cinta urbana un inferno di quella portata, un'altra discarica per rifiuti pericolosi quando ne abbiamo già una (quella dei fratelli Vrenna) che, nata anche e soprattutto per la bonifica industriale, lo stesso governatore ha preso a cuore decretandone l'ampliamento quando già aveva annunciato che la Calabria avrebbe fatto sua l'opzione 'discariche zero'. La Belli ha comunque risposto a modo, manifestando stupore per "la richiesta di rendere noto come saranno spesi i 70 milioni, soprattutto alla luce di prime scelte già condizionate in sede di tavolo istituzionale come, ad esempio, quelle relative al finanziamento di alcune aree pubbliche Cic, per la messa in cantiere delle quali si è in attesa di atti di competenza regionale". Quanto agli incontri con le "forze sociali ed associazioni non riconosciute" che Oliverio sembra temere, la commissaria ha ribadito che la sua linea è quella di "un'ampia condivisione di percorsi ed obiettivi, visto che non credo scriva - nelle decisioni calate dall'alto"; inoltre, gli esiti di questi incontri "sono stati subito diffusi alla stampa per garantire la massima trasparenza".

**LA NOTA** della Belli avrebbe potuto benissimo mettere la parola fine alla bufala giornalistica, tutta incentrata sul timore che qualcuno voglia sottrarre i soldi del risarcimento alla città. Ma l'ordine era di non abbassare la guardia. Cosicché, dalla trincea sempre più sguarnita di via Panella, è partito un laconico comunicato senza capo né coda che accusa la Belli, in maniera non troppo velata, di voler affossare il procedimento di bonifica "che con tanta difficoltà è stato messo in moto". L'estensore della nota, un megafono di Oliverio di professione, non ha spiegato però (come non lo ha fatto Oliverio) dove, come, quando e perché la commissaria abbia deciso "di bloccare l'iter" e di conseguenza, ci sembra di capire, gestire a modo suo le risorse a disposizione. Scontata ed attesa la presa di posizione sulla sponda opposta.

**IL SINDACO** Pugliese evidenzia in una nota "l'alto senso istituzionale con il quale la commissaria Belli sta seguendo la delicata questione della bonifica di Crotona ed il pieno coinvolgimento che sta offrendo agli enti territoriali", riconoscendogli il merito "di aver dato quella giusta accelerazione che considero - scrive Pugliese - fondamentale per il futuro della nostra città". Stesso giudizio (e non poteva essere altrimenti) da 'La Prossima Crotona' che definisce le "polemiche utili solo a rallentare i processi" e riconosce che la commissaria "si sta muovendo in assoluto ossequio al decreto di nomina e con rispetto nei confronti di tutte le istituzioni e le parti sociali, territoriali e non".

**LADOMANDA** è d'obbligo: ma è possibile che questa fiorentina gentile, discreta e molto alla mano, nominata peraltro dallo stesso partito al governo di Oliverio, manchi di rispetto solo nei confronti della Regione? No, non è possibile, anche perché, non dimentichiamolo, siamo davanti ad una bufala mediatica, una delle tante alle quali assistiamo un giorno sì e l'altro pure, da parte di gente che si svenerebbe pur di portare acqua al mulino del signore di Palla-Palla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA